

IL BACCAGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.00
 ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo d'Inzio N. 2887 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 28 Marzo.

AVVISO

I Signori Abbonati in arretrato di pagamento sono pregati a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonché di rinnovare per tempo l'abbonamento del secondo trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del Giornale.

L'Amministrazione

IL DISCORSO DI CAIROLI

Ecco il testo del discorso pronunciato alla Camera dall'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei Ministri e ministro senza portafoglio.

Ho l'onore di annunciarvi che in seguito alla dimissione del Ministero, presieduto dall'onorevole Depretis, S. M. mi affidò l'incarico di comporre un nuovo Ministero.

Con decreti reali firmati il 24 di questo mese il nuovo Ministero fu composto come segue:

(Legge i nomi.)

Onerati dalla fiducia di Sua Maestà, sentiamo il dovere di presentarci a Voi, non con un ampio programma d'idee che non lascino traccia di fatti, ma con un indice breve e preciso delle promesse che vogliamo adempiere nella presente Sessione, purchè non ci manchi l'incoraggiamento che, pochi giorni sono, si rivelava a me con un voto, che stava fra i più cari incancellabili ricordi della mia vita.

Nella politica interna che ha per faro lo Statuto, sarà cura nostra il serbarne incolume il prestigio evitando i colpi di atti arbitrari o d'interpretazioni restrittive. Lo si mantiene in onore coll'ossequio alle libertà che stanno sotto l'egida sua, non attenendo col criterio di personali apprezzamenti ai diritti collettivi, e non offendendo in quelli del cittadino la santità della legge. Quindi l'urna elettorale, suprema garanzia delle istituzioni rappresentative, sarà da noi sempre scrupolosamente rispettata.

Sulla politica estera, delicatissimo tema che domina gli animi, e racchiude l'incognita che preoccupa il mondo, non faremo superflue dichiarazioni. Il momento è grave, il domani incerto, l'Italia in amichevoli relazioni con tutte le Potenze saprà col proposito di una neutralità sottratto ad ogni pericolo, mantenersi rispettata. Aspirando al non fugace beneficio di una pace sicura, non possiamo però ritenere inutili i provvedimenti che furono attuati per completare l'ordinamento del nostro prode esercito, dalla perizia dei precedenti ministri saldamente organizzato. Né vorrete che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa onde far risorgere la nostra marina all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

Per la gravissima questione ferroviaria la forza maggiore delle circostanze indica la più naturale soluzione. Pur riconoscendo la dottrina e le intenzioni del precedente Ministero che presentava un complesso di convenzioni da lungo tempo pendenti e recentemente stipulate, ricordiamo che si affacciava a tutti, pur prima della crisi, per la strettezza del tempo, l'im-

possibilità di discuterle, e si manifestava l'opportunità di separare dalle convenzioni per l'esercizio il progetto per le costruzioni. — Per risolvere nel miglior modo possibile l'importantissimo problema ferroviario proponiamo la nomina di una Commissione d'inchiesta, che farà scaturire rimedi più efficaci dalle investigazioni estese a tutti interessi che si collegano a questo. Vi proporremo pure un progetto di legge per provvedere all'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. E vi sarà presentato senza indugio il progetto per le costruzioni, non essendo dubbia la urgenza che le Province d'Italia ammettono per sentimento di giustizia, per solidarietà di doveri e per impulso di affetto verso le altre quasi isolate per mancanza di strade, così quelle con evidente diritto reclamate dalle regioni, che cementarono l'unità della patria, apriranno nuovi sbocchi alle industrie ed ai commerci, e col maggiore incremento della ricchezza nazionale non gioveranno soltanto ad una parte, ma a tutte.

Coleste costruzioni destinate a completare la nostra rete ferroviaria da Aosta a Licata si estenderanno i vantaggi di una perfezionata viabilità, che farà più saldo il vincolo della famiglia italiana colla fusione degli interessi e colla comunanza delle abitudini. Onde sopperire alle spese l'on. ministro delle finanze vi indicherà i mezzi già proposti da tutti i precedenti Ministeri senza ricorrere ad eccezionali provvedimenti.

Egli vi riferirà poi sulla situazione finanziaria, ma posso fin d'ora esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanto sforzo di sacrificio non è in pericolo malgrado la eccedenza di spese non prevedute e che le condizioni dell'erario non saranno d'ostacolo al beneficio promesso dall'applaudita parola del Re, e vivamente atteso dai voti della nazione.

L'abolire intieramente i quasi intollerabili tributi che tassando il proletariato nelle prime necessità della vita danno tanto amaro frutto di malcontento, è la meta alla quale mineremo con tutto il vigore della volontà sortita dalla coscienza.

E vorremo potere presto soprizzare quello che scomparve nell'alba dei trionfi nazionali per risorgere nelle angosce della tribulata e minacciata finanza; ma poichè questa dopo tante dolorose vicende è quasi in porto, non la ricaccieremo noi fra gli scogli di un mare tempestoso a sicura rovina con immediati provvedimenti radicali che inspirati dalla pietà ma non frenati dalla prudenza farebbero scontare il conforto di un momentaneo sollievo colla recrudescenza di nuove gravezze. Non volendo dunque dare una scossa al credit, ci atterremo per ora alla riduzione delle tasse più gravose. Ma avendo da poche ore assunto l'arduo incarico non possiamo precisare le disposizioni del progetto, promettendo però vi sarà quanto prima presentato, onde sia deliberato entro la Sessione.

L'obiettivo al quale miriamo nell'interesse delle classi lavoratrici c'è intima il dovere di dare impulso di sussidi all'inchiesta agraria già provvidamente deliberata ed alacremente iniziata, e di cooperare pure a quella sugli scioperi con savio consiglio decretata dai nostri egregi predecessori,

e bene progredita per l'opera solerte della Commissione parlamentare. Per la considerazione dello stesso alto scopo vi presenteremo un progetto da tanto tempo reclamato dalla voce imperiosa della carica onde infrenare colle disposizioni legislative vigenti sugli altri paesi il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, ed impedire che l'egoismo speculi sulla fame, e dispongga del più fragile strumento del lavoro, dell'infanzia, sulla quale la società deve invigilare per i sommi interessi affidati alla sua tutela.

Il nostro ideale è dunque una trasformazione del sistema tributario, in conformità a più sani principii, ma per togliere l'ingombro dei maggiori ostacoli investigheremo i mezzi più acconci alla tanto invocata secolifera caccia, che avviando ai benefici del decentramento, base sicura di libertà, darà intanto quello di una meno costosa e più spedita amministrazione, spogliandola dell'avviluppo burocratico che ne inceppa l'azione. Ma se questa riforma è fra le nostre più vive aspirazioni, non vogliamo relegarla fra le illusioni, sperandola intieramente attuata in questa Sessione, che sarà da voi certamente utilizzata per i progetti più urgenti, fra i quali possono classificarsi le innovazioni alla legge comunale e provinciale.

Nella Sessione potrà chiudersi senza l'adempimento della promessa ripetuta dal potere esecutivo e non meno invocata con non dubbie manifestazioni della pubblica opinione, espressa nel discorso della corona, e tradotta dal precedente ministero in un progetto di legge.

La riforma elettorale inscritta sulla bandiera della Sinistra è un impegno d'onore. Per mettere d'accordo il voto sul quale si fonda la personalità politica del cittadino, col nostro diritto pubblico, bisogna sostituire al criterio esclusivo e fallace del censo quello della capacità seriamente definita: sarà quindi presentato al vostro ponderato esame un progetto di riforma elettorale.

Riassumono i nostri concetti le proposte, che vi abbiamo indicato; ma ad esse è aggiunto un nuovo delicato argomento dai decreti che hanno abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed istituito quello del tesoro. Apprezzando i motivi dei nostri onorevoli predecessori, e ravvivando nei loro atti sempre la schietta convinzione della maggiore utilità, è dovere nostro, per rispetto dei diritti che non vogliamo attendere nemmeno colle interpretazioni, lasciare supremo arbitrio il Parlamento nel conflitto delle opinioni che si pronunciano con diversi criteri, eosi sulla questione di merito, come su quella di legalità e costituzionalità.

Noi però limitando le nostre osservazioni al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non potendo negare l'impulso che ha dato in questi ultimi anni, né le manifestazioni parlamentari favorevoli al suo incremento, e quelle pervenute dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari e da altre autorevoli rappresentanze contro la soppressione, convinti che la conservazione dei servizi attinenti a questo Dicastero non compensa i danni della distrutta unità racchiusa nella direzione di un ministro responsabile, crediamo la ricostituzione raccoman-

data anche dalla considerazione dell'utilità.

Siamo pure d'avviso che il Ministero di agricoltura, industria e commercio creato da una legge non può sopravvivere con un decreto; ammettendo però il dubbio, che nasce da opposti eppure rispettabili pareri, è evidente che non deve essere risolto che dal vostro voto, al quale facciamo appello con un progetto di legge che vi sarà sollecitamente presentato. Per lo stesso rispetto alle prerogative parlamentari, coll'interim del Ministero del Tesoro abbiamo voluto mantenere impregnata la questione che sarà risolta da voi.

Vi ho indicato, onorevoli signori, per sommi capi i nostri concetti; creiamo inutile la conclusione di pompose promesse; dichiaro soltanto che assumiamo l'aspro incarico col malinconico ed infallibile presaggio di non interrotte amarezze, ma col proposito di non renderci immeritevoli della vostra fiducia: non domandiamo indulgenza di giudizi sulle nostre persone, ma la severità di una condanna sui nostri atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere. Fin d'ora però posso affermare che l'aderiremo con impavida coscienza.

Riservandoci di esporre domani il nostro giudizio su questo discorsoprogramma, pubblichiamo quello che ci scrive intorno ad esso uno dei nostri amici corrispondenti da Roma:

27 Rom. J.

Come vi ho telegrafato l'impressione prodotta dal programma del ministero è stata piuttosto fredda, per non dire fredda del tutto.

Il discorso dell'on. Cairoli era per sé stesso scolorito, e non fatto per destare entusiasmo o per suscitare applausi, ma meritava una accoglienza migliore, principalmente da parte della sinistra.

Alcune parti furono accolte con dei mormorii di approvazione, tra le altre quella che stigmatizzò l'amministrazione del Nicotera, e proclamò la necessità di astenersi dai colpi arbitrari, di rispettar sempre la legge, e di tutelare religiosamente la libertà delle urne elettorali. Così quella che accennò alle riforme, e chiarì in modo inaccessibile il principio della nuova legge elettorale, la quale deve abbando- nare il criterio del censo per attenersi a quello della capacità, ebbe dei segni di approvazione, e generale adesione ebbe pure la pro-messa di una impavida neutralità nelle estere complicazioni.

Ma ad onta di tutte queste belle cose, la camera rimase fredda, e si capisce subito la ragione. La destra non poteva troppo approvare un indirizzo politico che non è sicuramente il suo: la sinistra era troppo malcontenta del modo con cui si era risolta la crisi per applaudire. I nicoterini si trovavano in una posizione peggiore della destra: gli amici del ministero caddero non potevano entusiasmarsi per il nuovo. I carioli si erano troppo numerosi per arrischiarci a provocare un applauso che avrebbe potuto restare un insuccesso.

Ad onta di queste miserie parlamentari, il programma è parso buono in questo, che promette poco, e quel poco dichiara di volerlo mantenuto nella presente sessione. Per verità poco non si potrebbe dire: la riforma comunale e la legge elettorale, sono due lavori di

gran mole e di massima importanza, tali da arrecare una rivoluzione grandissima negli ordini dello Stato, se saranno bene eseguiti e tosto applicati. Questa considerazione è quella che tempra alquanto il significato della fredda accoglienza della camera, la quale ieri sera pareva venuta in migliori disposizioni.

Si tenne infatti una riunione della maggioranza, convocata da due deputati anziani Arnulfo e Plutino. Questa riunione era tutta montata a scopo determinato ed ostile. Seu-fare il nome della persona è facile indovinare chi fosse. Questa persona aveva ideato di usufruire il piccolo malcontento, e soffriva nel fuoco a più non posso.

Intenzione dei dissidenti era quella di postare alla presidenza della camera il Coppino. Aveva questi dichiarato due giorni prima di accettare la candidatura se gli veniva dalla camera, di respingerla se proposta dal ministero. Essa aveva dunque un carattere completamente ostile, e si lavorava per farla riuscire.

Coi mezzi ordinari non si poteva. I nicoterini ancorchè uniti a qualche malcontento, sono una piccola minoranza. Ma se questa minoranza tutta compatta avesse deposito nell'urna un nome mentre la maggioranza, sorpresa, si scindeva su tre o quattro nomi, il candidato della minoranza poteva esser vincitore.

Questo fu il colpo tentato. L'Arnulfo aperse la seduta, invitando con un fervorino i presenti a deporre nell'urna il nome di un candidato, deliberando di portare alla presidenza della camera quello che avesse avuto il maggior numero di voti.

La manovra però andò a vuoto. Il Corte pose la questione netta: o votare per il ministero, o votare contro. Se si voleva votare a favore, il candidato doveva essere il Farini, il ministero lo accettava; il Farini stesso aderiva purchè il suo nome venisse portato come prova di fiducia nel gabinetto. La maggioranza capi il tranello dei nicoterini, e votò la candidatura del Farini per alzata e seduta, malgrado le grida di qualche energumen.

Così la prima giornata si può dir vinta, ed aspetteremo ciò che il ministero farà, giacchè la camera ha deciso di lasciarlo in vita.

CORRIERE VENETO

Bovigo. — Leggesi nella Provincia:

Ogni anno nella ricorrenza della festa della Madonna, così detta dei Sabbioni, il popolo Rodigino accorre al Cimitero a visitare i sepolcri dei suoi cari estinti, e là porta ghirlande, sparge fiori, accende candele. È un vero rito — rito pietoso e commen-dabile.

Ma quello che ci pare sconveniente e degno di biasimo si è il fatto, che li, per così dire, appena fuori del recinto, ci son feste da ballo, e bagordi ed allegrie.

Oh... il popolino!!

Venezia. — Certo Francesco Pandovan, mentre in istato di eccessiva ubriachezza scendeva il Ponte di Rialto, dalla parte della Pescheria della Cerva, cadde a terra riportando tale ferita al capo che, trasportato allo Spedale dalle G. M. cessava ieri di vivere.

Verona. — Avendo la Società di Mutuo soccorso per le malattie inviato al suo presidente onorario il generale

Garibaldi nell'occasione del suo onomastico la fotografia dei componenti l'attuale Presidenza e Consiglio d'Amministrazione con un indirizzo in seta esprime i più fervidi voti di questi operai che la sua vita cotanto preziosa sia conservata per lunga serie di anni; il generale accusava loro ricevuta di questi due presenti colla presente lettera:

« Miei cari amici.

« Ho ricevuto i due bellissimi quadri tanto per me onorevoli e che mi cordano i fratelli della forte e generosa Verona.

« Per la vita con gratitudine

« Vostro

« G. GARIBALDI. »

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Alberti.

Udienza del 22.

Entra la signora Carolina Lavaggi, moglie del conte Palazzi. E quella signora la cui fotografia era stata trovata sul letto del maggiore, ma laceata in viso.

Pres. Come conobbe il cav. Cerri?

Test. Nel caffè Ligure.

Pres. Aveva con se cani il maggiore?

Test. Sì. E appunto per questi cominciò la nostra relazione. Egli me ne offrì uno detto brighella, alquanto stupido, (risa nel pubblico), che poi lo smarriti e fu rinvenuto dal maggiore.

Pres. Si scambiarono le fotografie col maggiore?

Test. Sì.

Il marito della signora, conte Luigi Palazzi, conferma quanto disse la moglie.

« Il maggior Cerri, dice, aveva con sé due cagnolini graziosi che attiravano la curiosità d'ognuno. Mia moglie esternò il desiderio d'averne uno ed il maggiore fu tanto gentile che un giorno ne portò uno a casa e glielo regalò.

Pres. Si ricorda che in seguito si scambiarono le fotografie?

Test. Sì, e ricordo che mia moglie nella sua scrisse la dedica nel caffè stesso.

Pres. Sa che il maggiore avesse oggetti d'oro?

Test. Sì, gli vidi catena, anelli, bottoni.

Pres. In seguito sa per qual motivo il maggiore cessasse di frequentare il Ligure.

Test. In seguito ad un articolo pubblicato nella Piemontese, ove si parlava con ironia d'un signore che visse recava con due cagnolini tenendoli sui tavoli. Poi tra mia moglie ed il maggiore vi fu un po' di malumore, perché dessa si aveva lasciato smarrire il cagnolino, che poi fu rinvenuto dal maggiore stesso.

Pres. Sa che il maggiore andasse armato?

Test. Sì, temeva di qualche cattivo incontro.

Pres. Si è accorto che egli facesse o potesse fare dei risparmi?

Test. Sì, so che si faceva da mangiare in casa e si vantava della sua abilità nel cucinare.

Pres. Riconosce l'orologio appartenente al maggiore? (Gli è mostrato).

Test. Mi pare che sia quello. Vi dev'essere una molla che, premendo, muove una lancetta che segna i secondi.

P. M. (all'imputato). Perchè ieri diceste che il maggiore teneva chiusa la seconda porta volante, affinché la portinaia non lo potesse sorprendere a cucinare? sentite il teste che dice come il maggiore si vantava di sapere cucinare?

Imp. Ma.... io so che la mattina chiuse la seconda porta.

Il teste Luigi Viola, negoziante di Piacenza, è parente dell'assassinato.

Depone che questi gli domandò parere sulla collocazione d'una sua rendita di 3000 lire che gli disse aver comperato nel 1871 al tasso del 5% per cento.

Nasce un borbocchio colla difesa che stupisce abbia potuto il Cerri accumulare siffatta rendita.

Il Rasini Enrico, capo stazione di Lodi è cognato della moglie dell'accusato, pertanto viene udito in giudizio.

Narra in qual modo abbia udita la notizia dell'assassinio.

Pres. Sa che il maggiore possesse?

Test. Io non so nulla; seppi da mia moglie che il maggiore un giorno le fece vedere un libretto della cassa di risparmio dicendole: non è solo questo che ho.

Pres. Sa che possedesse anche oggetti d'oro?

Test. Sì, anelli, catena, orologio, bottoni, ciondoli. Però l'ultima volta che lo vidi non aveva la catena d'oro ma un cordoncino e l'orologio d'argento.

Pres. Quando seppe il fatto, ritenne lei che fosse proprio l'Alberti l'autore?

Test. No, non lo ritenni.

Pres. Sa che esistesse buona armonia fra lo zio e l'Emilio Alberti?

Test. Sì, lo zio ne era entusiastico.

Il teste, in complesso, dà tutte le buone informazioni dell'imputato, quali egli le ha udite dire: e il presidente fa notare all'Alberti quanto fosse ingiusta la sua maligna prevenzione contro il Rossini.

Il sotto prefetto di Lodi, signor Caneva di Salasco, da le informazioni da noi già date, che egli seppe dai suoi subalterni.

Grossardi Carlo capitano dei carabinieri, ordinò l'arresto dell'imputato a Lodi. Aveva fatto trasvestire il maresciallo da fattorino telegrafico: ed egli penetrato nella sua casa, lo arrestò. L'Alberti si mostrò tranquillissimo, non si turbò e la moglie disse: me lo aspettavo.

Si rinvennero nella sua casa circa 600 lire, che disse pervenutegli dai suoi affari, si sequestrò pure un libretto della cassa di risparmio e gli abiti.

Giordanengo Giovanni, maresciallo dei carabinieri di Lodi, conferma quanto ha detto il capitano.

Pasquale Perelli, intagliatore di Milano, conosce l'Alberti da due anni perché andava ad offrirgli oggetti d'antichità. L'ultima volta che lo vide fu il 16 aprile, e l'Alberti era in vettura contro il suo solito.

Carbone Luigi, impiegato telegrafico di Lodi: fa il seguente racconto:

La sera del giorno 16 aprile l'Emilio Alberti venne da me ad annunziarmi che suo zio il cav. Cerri era stato assassinato. Egli portava un telegramma della questura di Torino alla questura di Lodi per invitare i parenti del Cerri a recarsi a Torino, e mi chiese se sapevo qualche cosa.

Io risposi che non ne sapevo nulla, perché quel telegramma non l'avevo ricevuto io.

Allora l'Alberti mi narrò della sua gita a Torino, dove aveva visto lo zio lasciandolo in perfetta salute, e diceva che non sapeva che pensare del fatto.

Era con lui sua moglie la quale si mostrava assai inquieta.

La sera del giorno 17 l'Alberti e la di lui moglie tornarono da me. Discorremmo prima un po' nell'ufficio, e poi passammo nella mia abitazione dove c'era mia moglie.

Allora io mandai a comprare il *Secolo* che riferiva il racconto dell'assassinio del cav. Cerri. Lessi ad alta voce quel racconto.

Quando io ebbi finito di leggere l'Alberti mi prese il giornale di mano, e si mise a leggerlo di per sé. In quel mentre la di lui moglie svenne.

Le corremmo tutti attorno per soccorrerla, e l'Alberti per rianimarla le diceva:

— Fa coraggio, Bice, vedi, io sono calmissimo, ti pare che sarei così tranquillo se fossi colpevole? osserva....

E così dicendo allargava le braccia per far vedere alla moglie che non tremava.

Io dissi all'Alberti che veramente tutte le apparenze stavano contro di lui e che temevo dovesse per tal fatto avere dei forti dispiaceri. Egli mi rispose: lo temo anch'io.

E quindi egli e sua moglie che erano riavuti, se ne andarono.

Pres. Ma l'Alberti era veramente calmo?

Test. Calmo, freddo, perfettamente tranquillo.

Pres. Parlandole della sua visita allo zio, l'Alberti le disse la circostanza della portinaia, che verso le sei era salita a suonare il campanello ed a chiedere che significasse un triste straziante emesso dal cavalier Cerri?

Test. Nossignore, non me lo disse; appresi questa circostanza dal giornale.

L'Alberti disse che non ha nulla da osservare circa la deposizione del teste, ed il presidente essendo l'ora tarda, leva la seduta.

(Continua.)

CRONACA

L'adova 29 Marzo

Polemica. — Non sappiamo proprio comprendere come mai il *Giornale di Padova* abbia creduto di dover ritornare sull'argomento delle feste ecclesiastiche e di ripetere le sue

smentite al *Bacchiglione*, dal momento in cui egli stesso ammette che nel giorno della S. Annunziata IN PIÙ DI UNA SCUOLA COMUNALE le lezioni non siano state fatte come negli altri giorni feriali!

Crede egli forse che le parole « vi fu equivoco od altro motivo noi non lo indaghiamo » siano sufficienti a distruggere il fatto in sè medesimo?

Se non che, l'abile polemista dopo di aver riconosciuto il fatto domanda a sè stesso:

« Che ha da fare tutto questo con le accuse da lui (il *Bacchiglione*) lanciate al Municipio? »

Che ha da fare!....

Tutto questo ha da far tanto, o egregio ed anzi — diciamolo pure — ottimo confratello, che prova, dimostra e giustifica le accuse al Municipio.

Come vediamo osservata nelle scuole comunali una festa del calendario ecclesiastico e non ci sarà permesso di chiederne conto al Municipio, e non ci sarà permesso di raccomandare al provveditore per gli studii maggiore sovregliananza?

Vial.... il *Giornale di Padova* metta in conto di aver perduta anche questa....

Ma ecco, egli forse non sarebbe ritornato sull'argomento e quindi non l'avrebbe perduta se non fosse stato per rispondere alla nostra osservazione sulla stranezza del fatto che, essendo al potere la Sinistra, qui in Padova un giornale di Destra sia l'organo ufficioso delle autorità locali.

In opinione nostra, questo fatto non ridonda a grande onore né del giornale né delle autorità.

Non del giornale che mentre combatte le autorità lontane le quali non sono in grado di recargli alcun danno, accarezza le autorità vicine che possono procurargli qualche vantaggio;

E non delle autorità perché disdice assai il vederle difese ufficiosamente da un giornale il quale riproduce con la più gran soddisfazione tutto ciò che si stampa in Italia di più passionato e di più virulento contro il governo di cui esse sono qui la legittima rappresentanza.

Ma questo fatto che noi abbiamo chiamato semplicemente strano, al *Giornale di Padova* sembra invece naturalissimo e dipendente dalla sua perfetta educazione morale e civile, non meno che dalla generosità del Panimo suo.

Uditelo e giudicate:

« Noi ci siamo fatti sempre un dovere di rispettare le autorità a qualunque partito politico esse appartengano; lo abbiano sempre fatto e lo faremo ogni volta che esse saranno ingiustamente accusate e CALUNNiate da chississia. »

Ecco — siccome non vogliamo ammettere nel *Giornale di Padova* la mala intenzione di provocarci, così lo esortiamo a ponderare un poco più il significato delle parole a fine di evitare interpretazioni che non possono essere nell'animo suo.

Abbiamo stampato in *MAJUSCOLETTA* la parola del *Giornale di Padova* che deve esser stata scritta per errore e che non vogliamo neppure ripetere.

Del resto — che il *Giornale di Padova* o non possieda il senso esatto delle parole ovvero non si occupi di ponderarlo, lo dimostra anche quando confonde il rispetto per le autorità con la difesa di esse, e quando chiama una invettiva contro il provveditore agli studii quello che fu stampato dal *Bacchiglione* sulle feste ecclesiastiche.

Abbiamo scritto un po' a lungo, ma ci pare che ne valesse la pena.

Promozione. — L'egregio conte Ettore dott. Macola, aggiunto giudiziario presso questo Tribunale, venne con recente decreto nominato Sostituto-procuratore del re a Grosseto in Toscana.

Le nostre congratulazioni al giovine magistrato della ben meritata promozione.

Concorso Ginnastico. — Pel concorso della Società Ginnastica Educativa di Padova cospirano le più felici fortune. È oramai assicurato lo intervento di una o più squadre di soldati che entrerà in generosa emulazione coi ginnasti; di più mi consta che pel consenso del Municipio vi sarà nel Salone o nelle Scuole Magistrali Femminili una gara di squadre femminili.

Il Municipio che intende di dare al convegno ginnastico tutto il significato patriottico, che gli venne attribuito da tante congeneri feste precedenti, mise a disposizione della Presidenza la Musica Cittadina e farà in modo che gli addobi della Palestra Ginnastica e della Sala della Gran Guardia appalesino l'alta significanza del patriottico convegno.

Senza tema di essere indiscreto posso asserire che la maggior parte dei doni offerti sarà data alle rappresentanze e sono lieto di tale determinazione della Società perché in tal modo avranno reminiscenza del congresso 7 aprile la Federazione Ginnastica Italiana e quella della Società Ginnastica Italiana, la Società Ginnastica Roveretana e la Associazione Ginnastica Triestina.

Finora presentarono alla Società Ginnastica Educativa, dei doni i seguenti signori:

Fratelli Salmin, librai di Padova
Viaggio al Centro della terra di G. Verne elegantemente legato.

Laura Malfatti-Calegari: Bicchiere di Cristallo inciso.

Casino dei Negozianti: Calamato di alabastro e cristallo.

Prof. Canestrini Gio: Due copie distinte della commemorazione di Francesco Petrarca.

Prof. Massimiliano Calegari: Un Pendometro.

Angelo Draghi, libraio di Padova: Una eleganzissima edizione della *Storia Fiorentina* di Giovan Michele Bruto.

Conte Alessandro Nani Mocenigo: Una fiaschetta da viaggio.

La Società d'Icoraggiamento: Una Guida di Padova.

Il Municipio di S. Nicolò: Una Sveglia.

Il Casino dei Negozianti con gentilissima idea, pone le sue sale al disegno dei Congressisti il giorno 6 e 7 aprile.

Dal favore con cui venne accolto dai cittadini l'idea di questo convegno si può presagire che ottime saranno le accoglienze fatte ai congressisti.

Conferenze. — L'altra sera l'avvocato sig. Tommasoni terminò la serie delle sue descrizioni di viaggi.

Vorrei dirvi un succinto quanto egli ha narrato, ma non sono capace di fare una esposizione ordinata. Davanti alla memoria, come in una fantasmagoria, mi si presentano templi giganteschi sovrastanti rive di laghi deliziosi, circondati da giardini profumati, ove l'Asia fa pompa della sua splendida vegetazione e dei variopinti suoi uccelli, dove gli elefanti bevono gravemente a grandi vasche di marmo tutte ornate di statue. Per immense scalinate marmoree bianche come le acque del Gange, dove mille Indiani fanno le sacre abluzioni, penetra sotto le volte smisurate, formate di archi acutissimi cui sostengono colonnine leggere ovvero stranissime cariatidi. Sotto un cielo sempre sereno, in mezzo a campagne sterminate, dove la ferrovia inglese passa attraverso ruinate metropoli, io veggio moschee ricchissime, dalle mille cupolette, dagli svelti elevatissimi minaretti, monti eternamente nevosi colla cima perdentesi nel cielo, nei cui fianchi grotte meravigliose sorprendono il viaggiatore; veggio città grandissime ove ferme la vita, ove i commerci son flor

po' di buona commedia che io non posso non batter le mani a chi ebbe quest'ottima idea.

Speriamo che si realizzi!

Il solito lagno. — Si vorrebbe sapere perché l'ufficio tecnico municipale ha abolito quel cippo che si trovava sull'angolo di via Montona, di rimetto al palazzo dei conti Maldura. La gente che aveva l'abitudine di fermarsi, anche ora che è abolito fa come prima, sicché facilmente si comprende quale sconcio ne nasca.

Pare strano, ma è vero — gli edili vogliono sempre che io ribatta su larghi di questo genere, che tanto volentieri risparmierrei.

Dario di P. S. — Da queste guardie veniva stamane alle ore quattro, arrestato al Caffè del Commercio un individuo bracciante del Bassanello quale sospetto in genere.

Una al di. — Un viaggiatore passando in vettura sul ponte di un fiume, allora ingrossato, domandò se qualcuno si fosse mi perduto in quel tragitto. — Oh mai! rispose il veterale: anche mio fratello che vi anegò alcune settimane fa, fu all'indomani subito trovato.

Spettacoli d' oggi

TEATRO GARIBALDI. — Stassera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ARTE ED ARTISTI

I Fourchambault. — Il titolo del nuovo lavoro di Augier, del quale si parla da tanto tempo e che per la prima volta verrà rappresentato venerdì prossimo al teatro della Comédie française.

Il titolo, è il nome di famiglia dato a parecchi personaggi della nuova commedia dell'autore del *Figlio di Giboyer*.

— Il tenore Maurelli canta la *Sonambula* al Comunale di Trieste ed il *Cittadino* ne fa grandi elogi.

IO E LUI

Corriere della Sera

Troviamo riportata nei giornali napoletani la seguente notizia che fu pubblicata giorni sono dalla *Gazzetta Piemontese*:

« Amici intimi dell'onorevole Nicoletta assicurano che da più giorni egli manifesta sintomi di alienazione mentale. La sua malattia consiste nell'essersi fissato in una idea; sarebbe, a quel che si dice, la monomania. I medici han consigliato alle persone di famiglia di condurlo in campagna e per qualche mese di non farlo occupare di politica. »

Il tribunale di Civitavecchia pronunciò sentenza nella causa dei maestri comunali contro il municipio che li aveva licenziati quando le idee clericali avevano il sopravvento nel Consiglio Comunale.

Assistiti dall'avv. Spigarelli i maestri ottennero completa vittoria. E furono reintegrati nello impiego e nello stipendio colla condanna del comune al rifacimento dei danni e nelle spese del processo.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 27:

Il Senato approvò il bilancio delle entrate in seguito ad istanza del governo. Per deludere i provocatori dei conflitti, la Commissione generale del bilancio proporrà di accettare gli aumenti proposti dal Senato riguardo agli invalidi ed ai depositi di cavalli, e di respingere quelli riguardanti il clero.

Duemila settecento nizzardi fecero una petizione alla Camera affinché il governo si metta d'accordo col principe di Monaco per sopprimere quel casinò di gioco.

La Repubblica Francese e la Liberté biasimano gli arresti degli internazionalisti giudicandoli poco seri.

Furono eseguite altre perquisizioni.

Il *Francia* annuncia che sono cominciate le trattative per il matri-

meo del duca di Genova con una figlia del duca di Montpensier.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 28.

Il Collegio di Modena viene dichiarato vacante stante la nomina di Ronchetti Tito a segretario generale del ministero dell'interno.

Vengono lette alcune proposte di legge ammesse agli uffici: di Marfrin per l'aggregazione dei comuni Claut, Erto e Cimolais alla provincia di Belluno, di Martelli e Bizzozero per modificazioni all'ordinamento di procedura e sulle competenze della tariffa giudiziaria, di Cordova per la riforma della tassa sul macinato, di Vollaro relativamente agli istituti di credito fondiario, di Paladini per l'erezione di un monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Deliberasi, dietro proposta di Branca, di riprendere allo stato di relazione in cui trovavasi nella sessione scorsa, il progetto per il riordinamento della Camera.

Procedesi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti della Camera e si sospende la seduta per lo spoglio delle schede.

Risultato della votazione: schede 226, maggioranza 134: Pianciani 123, Taiani 113, Rudini 66, Ferracciù 46, scheda bianca 33; i rimanenti voti sono dispersi. Nessuno riuscì eletto; e quindi domani avrà luogo il ballottaggio fra i sovrannominati.

Indi riprendesi la discussione del Trattato di commercio colla Francia. Minghetti constata anzitutto che il trattato di commercio del 1863 colla Francia non oppose ostacolo alcuno allo svolgimento delle industrie e del commercio nazionale, anzi li giovò notevolmente. Ciò premesso esamina il Trattato ora proposto sotto il punto di vista dell'esportazione in Francia dei nostri prodotti di maggiore esportazione, dimostrando che tali prodotti conservano lo stesso trattamento di favore che era stipulato nel Trattato precedente. Avrebbe desiderato che altri prodotti di minore esportazione non fossero gravati e dimostra che le industrie principali interne avranno piuttosto un vantaggio che un detramento, nota però che anche in ciò vi è qualche danno.

Pertanto, malgrado le sue imperfezioni, dichiara di non poter negare il suo voto al Trattato che, al postumo, se non procede innanzi sulla linea del libero scambio, impedisce però i regressi e permette un miglioramento, lasciando comunque in un tempo in cui il protezionismo si fa sentire e minaccia di prevalere. Consentendo però nel trattato reputa conveniente di rivolgere al ministero alcune osservazioni e voti fra i quali il principale ed urgente è quello dell'abolizione del dazio d'importazione sopra i cereali, di cui, adempiendo un'anagrafe promessa, fa oggi formale proposta.

Maiorana risponde alle osservazioni di Minghetti, specialmente a quella che appunto l'amministrazione passata di non avere progredito nella linea del libero scambio. Dall'esame dello stesso trattato dimostra che tale appunto non è fondato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Corriere del mattino

Gli onorevoli Mari e Mantellini deputati di Firenze, ebbero una conferenza con l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, a proposito del fallimento di Firenze. Questi si mostrò molto ben disposto, ma si riservò di esaminare la questione del Municipio fiorentino e di conferirne col Ministro dell'interno.

Oggi (venerdì) il Consiglio dei ministri deve prendere una preliminare risoluzione.

La Commissione spedita a Roma da Firenze è composta dei quattro deputati di Firenze, Ricasoli, Peruzzi, Mari e Mantellini e dei senatori Fenzi, Cambray-Digny e marchese Alfieri di Sosiego.

In seguito alla polemica avvenuta a proposito del Consiglio comunale di Napoli fra l'onor. Trinchera e il Caffiero, direttore del *Corriere del mattino*, l'altri ieri ebbe luogo uno scontro alla sciabola in cui il Caffiero è

stato toccato alla fronte ed alla mano.

Si assicura che dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli sieno scomparsi il processo e la condanna di Raffaele Esposito e correi in camorra.

È sperabile che si prendano energici provvedimenti per trovare e per punire quindi il colpevole.

Il maggiore Mainoni, quello che era addetto all'ambasciata di Vienna, e di cui si parla tanto per l'affare dei cannoni Uchatius è stato nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Milano.

Si dice che il generale Bruzzo ed il conte Corti il primo ministro della guerra ed il secondo degli esteri, con decreto reale imminente, verranno nominati senatori del Regno.

TELEGRAFI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 27. — Alla Camera il ministro degli esteri disse che il governo rumano considera il trattato di Santo Stefano come nullo. Il governo protestò e protesterà ancora. Il trattato è un flagello per la Romania.

ROMA, 28. — Nel Concistoro d'oggi il Papa pronunciò un'allocuzione ringraziando per la sua esaltazione al pontificato. Il Cardinale Dipietro vi rispose.

Il Papa nominò i titolari di nuove chiese in Scozia e di due vescovi d'America, nonché sette in *partibus infidelium*. Il Papa prestò giuramento alle costituzioni apostoliche e quindi diede a Macloskey il cappello cardinalizio. Il Cardinale Dipietro fu nominato camerlengo della chiesa.

VIENNA, 28. — Ignatiell fu ricevuto dal principe ereditario ed ebbe quindi una lunga udienza dall'arciduca Alberto.

ROMA, 28. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina di Bargoni a prefetto di Torino.

BERLINO, 28. — La Dieta respinse la proposta, difesa vivamente da Bismarck, di porre le dipendenze del Demanio sotto il ministero d'agricoltura e l'organizzazione del ministero per le ferrovie. Gli stipendi del ministro e del vice-presidente sono stati votati.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* ha da New-York che Ignatiell avanti di recarsi a Vienna, disse al corrispondente di Pietroburgo del *New-York Herald* che la Russia è pronta ad ogni eventualità. Il segretario di Gortschakoff disse allo stesso corrispondente che la malafede dell'Inghilterra destò un'irritazione generale, che Ignatiell reca a Vienna un vero *ultimatum*, e soggiunge: *Marceremo, sia l'Austria contro noi o con noi.* — Il *Times* dice che la speranza che il Congresso si riunisce è quasi svanita. Le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia sembrano insormontabili.

Il *Daily Telegraph* dice che il gabinetto esaminò ieri la risposta della Russia. Gortschakoff declina le proposte dell'Inghilterra, assicurando Derby che egli comprende il desiderio dell'Inghilterra di discutere al Congresso le condizioni del Trattato, ma che la Russia deve mantenersi il diritto di riservare le questioni che crede estranee alla giurisdizione europea.

Il *Daily Telegraph* quindi conclude che il Congresso non si riunirà.

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria cerca di trovare un compromesso.

BUKAREST, 27. — Anche la Camera emise un voto che dichiara nullo il Trattato di Santo Stefano, contro al quale protesta e protesterà. Il trattato è un flagello per la Romania poiché essa stipula realmente un'occupazione di due anni. Bratiano dichiarò che il governo non cederà alcun diritto del paese.

LONDRA, 28. — (*Camera dei Comuni*). — Derby dichiara che ha dato le sue dimissioni.

(*Camera dei Lordi*). — Beaconsfield dice che le dimissioni di Derby furono motivate dalla risoluzione presa dal Gabinetto di mobilitare le forze della riserva.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

N. 2163.

AVVISO di Concorso

Venne aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.

Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onorario di lire 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa.

Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dal Municipio Civico

Trento, 25 febbraio 1878.

Il Podesta

BELLESINI 1606

Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazze, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria.*

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modicissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza.

Tanto delle Tendine, come della Carta, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

(1687) VINCENZO CREMONESI

D' AFFITTARSI

anche subito
in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Animette ed il Teatro Concordi,

I o II Appartamento
con locale terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata.

(1703)

N. 3 Non più Medicina

PERFETTA SALUTE

restituendo senza medicina, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale

restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni in veterate, e

emorroidi palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomme, flussoni di petti clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressioni, asma, bronchite, etisia (consumazione) dentriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrsi, soffocamento, isteria, neuralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Piuskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da mattatina di foggia.

Cura n. 67,811 — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei spedite ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422 — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolatto in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

<p

FERNET-BRANCA

*Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero*

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., è qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo »

« 1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3° Quel ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assei io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. — Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiam nell'ultima infusione epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore.

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri — Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni inferni di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

(4)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino, Sradiaca qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médical de Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneere, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le principali farmacie.

(1630)

KUMYS

UNICO

CONTRO

RIMEDIO

KUMYS

TISI POLMONARE — TUBERCOLI

suo gradevole sapore viene preso volontier dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agi con effetto sorprendente sulla mia rovinate salute. La espettorazione diminui, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attedella respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a suo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.
Dalla spedizione s'incarica.

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui torna vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

1658

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIALE

Dott. A. ALBINI

MILANO

ESERCIZIO XXI

Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale

Semente cellulare Selezionata

Cartoni Giapponesi annuali

Verde-Bianca-Gialla

Verde-Bianca-Gialla

Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di semi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

(1695).



PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.